

FONDAZIONE  
**TRG**  
TEATRO  
RAGAZZI  
E GIOVANI  
ONLUS  
CENTRO DI PRODUZIONE  
TEATRALE

DROGHERIA REBELOT  
COMPAGNIA  
TEATRALE



# Prendere il volo

Uno spettacolo di Drogheria Rebelot



# Crediti

dall'opera di Marina Marinelli e Silvia Molinari © Topipittori 2020

ideazione Miriam Costamagna e Enrica Carini

con Miriam Costamagna

regia Enrica Carini e Andrea Lopez Nunes

drammaturgia Enrica Carini

sagome e figure Gabriele Genova dalle illustrazioni di Silvia Molinari e dipinte dall'artista

scene e luci Andrea Lopez Nunes

musiche originali Paolo Codognola

Costumi Ilaria Ariemme

Sarta Beatrice Farina

Stagista Anna Lia Maggioni

produzione Fondazione TRG

con il sostegno di Intercettazioni - Centro di Residenza Artistica della Lombardia







“Lo trovai sotto le piante di pomodori del nostro orto: una pallina di piumini novelli e irregolari, due occhietti neri e luminosi. Meditai un attimo su quale potesse essere il suo destino imminente, se non l'avessi raccolto: così lo presi e lo portai a casa. Fu subito amore, quel tipo di amore che ti segna per la vita”

“Prendere il volo”, tratto dall’opera di Marina Marinelli e Silvia Molinari edito da Topipittori, nasce con il desiderio di raccontare il rapporto che è possibile costruire sentendosi parte della stessa natura degli uccelli, delle nuvole, degli alberi.

Lo spettacolo intende mettere in luce non solo il tema della protezione degli esseri più deboli, ma a partire da questo abbracciare un discorso più ampio in cui la cura di ciò che ci circonda riflette la cura e la crescita di noi stessi.



Zazì è una giovane artista sempre immersa tra matite e colori, che per vocazione fin da bambina accoglie gli uccellini caduti dal nido e li aiuta a prendere il volo. Una casa piena di semplice meraviglia dove, tra magie d’ombra e animazione di figure, prende vita la narrazione dell’incontro tra umano e volatile.





# Tematiche e linguaggi

Attraverso le storie degli uccellini che via via incontrerà, la protagonista imparerà il significato dell'essere diversi ma anche unici, il saper lasciare andare senza tenere in gabbia e quindi il valore della libertà e della fiducia nell'altro. Quello che Zazì scopre insieme ai bambini e alle bambine è che la liberazione non è mai qualcosa di imposto da qualcuno che decide cosa significa essere libero per te, o cosa è meglio, ma piuttosto è essere messo nelle condizioni naturali e sociali di poter vivere, crescere e scegliere: questo vuol dire essere liberi, questo è essere naturalmente liberi.

Durante lo spettacolo sono diversi i voli che vedremo spiccare: non solo di cinciallegre, merli e ghiandaie, ma anche della protagonista stessa che nella sua relazione con il mondo naturale entrerà in contatto con il suo universo più intimo, per arrivare a scoprire potenzialità, limiti e risorse inesplorate di se stessa.

Zazì invita il pubblico in una stanza: una finestra che è anche uno schermo per le ombre, un tavolino-valigia che aprendosi diventa una lavagna luminosa, un grande libro pop-up animato, una gabbietta antica in cui le figure dei diversi uccellini si susseguono. Questa è la casa della protagonista, in cui l'osservazione degli uccelli e della natura è rappresentata come in una delicata Wunderkammer, attraverso il teatro delle ombre e l'animazione di oggetti e disegni.

“Prendere il volo” per noi è un gesto di cura, un tempo dedicato all'attenzione, all'ascolto, al gioco, alla scoperta di un dialogo con il mondo degli uccelli e con la natura, per raccontare la meraviglia, la potenza e il coraggio di un frullo di ali nuove nel vento.



Età di riferimento: 3 + (repliche per famiglie)

4 - 7 anni (repliche scolastiche)

Linguaggi utilizzati: teatro di figura, teatro d'attore

Spazio scenico: 5 x 5 metri minimo, possibilità di allestimento anche in spazi non teatrali con penombra e con allaccio della corrente 220 v 4,5 Kw



# Qualche foto







# La compagnia



Drogheria Rebelot nasce dall'incontro tra Miriam Costamagna, Andrea Lopez Nunes e Andrea Rizzo avvenuto all'interno dell'Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe" di Udine. Dopo essersi diplomati nel 2015 ognuno ha portato avanti una ricerca in ambiti diversi, per Miriam e Andrea Lopez in quello del teatro ragazzi e del teatro di figura e per Andrea Rizzo in quello della danza contemporanea. Quando nel 2019 frequentano "Animateria", corso di formazione per operatore esperto in tecniche e linguaggi del teatro di figura, Miriam e Andrea L. decidono di creare una propria compagnia con la quale sperimentare quanto appreso, con un'attenzione particolare al teatro d'ombra, al teatro su nero e alla commistione di linguaggi, coinvolgendo quindi Andrea R. Tornare a lavorare insieme è un'occasione preziosa per mettere in condivisione quanto appreso separatamente ed esaltare così le capacità dei singoli in un progetto comune.

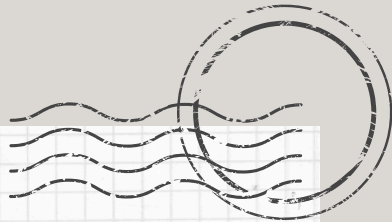
Al momento hanno all'attivo due spettacoli: "Caro Lupo" (selezionato per Progetto Cantiere promosso dal Festival Incanti di Torino e inserito nel programma ufficiale del Festival Mondial des Theatres de Marionnettes 2023), spettacolo di teatro su nero e teatro d'ombre con la regia e drammaturgia di Nadia Milani, e "CartaSia" (vincitore del bando "Portraits on Stage" 2021, finalista del Premio N Uovo Teatro 2021 e finalista del bando Forever Young 2022 promosso da La Corte Ospitale), spettacolo di teatro su nero e teatro fisico.

infinite seascape, the village seemed compact and claustrophobic, its houses crowded close together in the one small corner of the Great Blasket that faced the mainland and offered shelter. The islanders were pragmatic people. In the years after the evacuation they returned in *naamhóga* to strip their former homes of doors, roof beams and slates, and anything else that might be useful in their new lives.

At the top of the village, way above, was the two-storey house where Peig Sayers had lived. It had been modern and strong in 1910, but the winds had punctured the slate roof and blown out the windows. In the seventies it was bought by a rich and eccentric pilot from Alabama called Taylor Collings, who visited the Great Blasket on holiday and fell in love with it. Seized with an ambition to rebuild the village as a holiday ranch, he called on exiled islanders and bought property very cheaply. After all, who could expect big money for a derelict house on an inaccessible island? One man offered a bottle of brandy, or so the rumour went. Collings died less than a year later and the people west of Dingle loved a man who was some were sorry when his plans came to nothing.

The next time anyone thought about who owned the Great Blasket was in the mid-eighties, when an advertisement in *Wall Street Journal* offered the island for sale for several million dollars. That was the start of a long and complex legal battle between a company based in Dingle, Ireland, and Taylor Collings's share of the land, and the island was eventually led at that time by Charles Haughey, a member of the *Ícileáin* – which wanted to establish a national park. The case was still before the Supreme Court as I left the island in the boat of the season, and the future was uncertain. The signs of the island being brought back to life were

275



Contatti

Drogheria Rebelot  
Andrea Lopez Nunes  
+39 333 694 8947  
drogheriarebelot@gmail.com

Fondazione TRG  
Barbara Cossi  
+39 375 518 7384  
barbara.cossi@fondazionetrg.it

